

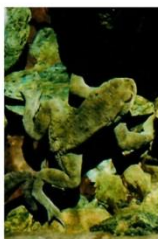


Un'idea per il fine settimana

Organo informativo Sezione Escursionismo Cral Galliera

Escursionismo, gite varie, viaggi, vita all'aria aperta...

Num. 81



Una città piacevolmente caotica... Napoli! 2a parte di Maurizio Lo Conti

Continua dal num. 80: <http://www.cralgalliera.altervista.org/80.pdf>



Murale Maradona, quartieri Spagnoli

Giorno 4 Ischia in scooter

La pioggia, a tratti forte, si è protratta per gran parte della notte, ma prima dell'alba, come da previsioni, è cessata. Il giro ad Ischia è salvo. Usciti, visto che è nelle vicinanze, se ne approfitta per andare a "onorare" il murale dedicato a Maradona, nell'attiguo quartiere spagnolo. È una raffigurazione enorme che copre, pure, una finestra, in corrispondenza del viso... In seguito, si fa colazione presso un bar della zona a costi più contenuti (sfogliatella + caffè a 5,4 € per 2 pers.). A tal proposito, è bene tenere presente che non bisogna mai chiedere una brioche, perché rifilano quella che serve in combinazione con il gelato o simile e... vuota non ha senso... le nostre brioche lì sono i... cornetti! Dal solito molo Beverello, sono necessari 70 € per Ischia (due biglietti dell'aliscafo, A/R). In effetti, con quanto si è speso in tre giorni, qualche *stock option* relativa al progetto poteva pur essere compresa... Il viaggio non è lungo, ma, a differenza di Capri, l'imbarcazione è poco affollata. Sbarcati, sorge il dubbio di cosa fare e come agire. Poi, una illuminazione: e se si affittasse uno scooter dato che l'isola è molto più grande rispetto a quella vista due giorni addietro? Sul lungomare, c'è giusto appunto un'attività commerciale che affitta moto e auto. La scelta delle due ruote deriva da un motivo di ordine pratico: e se le strade sono strette? E se ci si vuole fermare a fare una foto, in auto sarà sempre semplice? Alla fine, il costo è minimo: 30 €. Attenzione, però non è possibile avere una polizza kasko che copra tutti i rischi e questo... infastidisce. Il mezzo è un Sym Symphony 125 e, tutto sommato, si guida benino, al netto di alcune piccole differenze. Per fortuna, le strade sembrano (e poi lo saranno per l'intera giornata) abbastanza larghe e ben asfaltate. A Napoli, invece, salta all'occhio come ci siano, sempre, una serie impressionante di profonde buche (povere schiene). La prima sosta è da Casamicciola Terme, per una breve

passaggiata nella frazione sul lungomare. Si supera Lacco Ameno e piacerebbe arrivare da un lido, avendo visto l'indicazione. Però, poi, le stesse latitano ed è meglio proseguire. Il paese successivo è Forio ed è un centro più grande, vivace e interessante. La pausa è lunga, vagando per i vicoli. Si fanno delle compere (un preparato a base di limone da spalmarci... squisito!) e un negozio prepara dei bei panini, farciti con prosciutto crudo e mozzarella freschissima, al costo di 5 € l'uno. Ripartiti, si scende fino a sopra la baia di Sorgeto, però attrae di più vedere la caratteristica Punta Sant'Angelo, che viene fotografata parecchie volte. Risaliti in quota, la strada corre nell'interno, sfiorando alcuni balconi panoramici. Da Barano, la discesa è verso il porto e il rientro. Fortunatamente, la zona Ztl è spenta ed è utile raggiungere l'area del castello Aragonese che pullula di turisti. Ripreso nuovamente lo scooter, l'ultimo viaggio è presso il noleggiatore dove viene lasciato. Dopo un caffè, bisogna solo attendere la nave che riporta in città. Prima del ritorno in camera, è necessario passare dalla reception per le procedure del check-out. Si scopre che pagando 9,9 € a persona è possibile il prelievo del bagaglio in camera oltre al transfert in aeroporto. Un vero peccato non averlo scoperto in precedenza... sarebbe stato fattibile (compreso nei 20 € totali) farsi recuperare già all'arrivo con un check-in privilegiato, senza "l'imbroglione" del tassista dei 30 euro. Il rientro è relativamente presto e c'è modo di prepararsi per la cena con calma. La scelta ricade su una pizzeria (*Al Ruotino*) che ha un voto alto ed è pure vicina. Il posto è carino, ma alla fine il locale della prima sera sembrava migliore. In ogni caso, si mangia più che bene, assaggiando delle crocchette di patate e una pizza con mozzarella di bufala e crudo (35,20 € in due compresa acqua e una birretta).

Giorno 5 Vomero, Spaccanapoli e il ritorno

Il meteo è discreto, con temperature piacevoli, dato il periodo. A Genova, invece, pare sia proprio una brutta giornata, molto fredda e piovosa. Dovrebbe essere l'ultimo squillo è quindi si parte presto. Chiuse le valigie, il traguardo è la metro, fermata "Università". Fatta colazione in un bar vicino (costi simili ai giorni precedenti - da notare come insieme al caffè, ci sia sempre un bicchiere di minerale), si comprano pure i biglietti della metro (1,5 €). La direzione è Piscinola. La discesa è dalla stazione "Rione Alto". In breve, a piedi, è raggiunta la parte alta di via Bernardo Cavallino. Un viaggio, nella memoria più remota, inizia: in cima spicca una pizzeria che esisteva già tanto tempo fa e, a metà



Punta Sant'Angelo



Il castello Aragonese

strada, c'è l'edicola, come da ricordi, anche se sembra oramai chiusa. Dal numero 74, i cancelli (carrabile e pedonale) sono chiusi. È un giorno festivo ed è presto; non si ha il coraggio di bussare a qualcuno, meglio aspettare e vedere se un umano esce. Dopo 5 minuti, lo fa una signora. Rispettosamente, gli si chiede il permesso di entrare facendo presente che negli anni Settanta si abitava proprio lì. È gentile e non ha il coraggio di dire di no. Si scopre che hanno ancora il portiere (caratteristica comune in città, anche dove si alloggia c'è!) e, addirittura, lo stesso è il figlio di colui che, al tempo, lo faceva! Molte emozioni si affollano nella mente, quando si guarda il balcone in cui si abitava. Si vanno a leggere i nomi sui citofoni, ma nessuno risveglia e apre cassetti nascosti. Non c'è più alcuna persona di quei tempi, oramai! Si gira, pure, nella strada dietro l'edificio e altri piacevoli ricordi emergono, quando da bambino, con una Bianchi rossa, si usava la bicicletta, in quel ambiente protetto. Si scattano diverse foto per immortalare al meglio il luogo e, infine, quasi si vorrebbe avere una scusa per rimanere ancora un po'... si esce a malincuore e a piedi si scende verso la parte bassa del Vomero. Un punto panoramico abbaglia: la città è sotto e, in lontananza, ecco il Vesuvio, con la cima avvolta dalle nubi! Continuando a calare, prima c'è piazza Medaglia d'Oro e poi Vanvitelli. I nomi delle vie sono noti: Scarlatti, Cilea, Giordano, Bernini, Cimarosa... In parte sono diventate pedonali e da una pasticceria si fa una piccola scorta di sfogliatelle. Entrati nel parco villa Florediana, è conquistata una magnifica base d'osservazione! La funicolare per il centro città è in manutenzione e quindi bisogna utilizzare, nuovamente, la metropolitana. La discesa è da via Toledo per ammirare l'architettura della stazione con una scala mobile che sale, in maniera vertiginosa, verso l'alto. Usciti, la direzione giusta porta ai vicoli di Spaccanapoli, colmi di persone che vanno avanti e indietro, senza sosta. Si avvanza, faticosamente, guardando, sommariamente, alcuni monumenti. La dead-line per l'appuntamento per il transfert in aeroporto è alle 12.30 e si arriva solo 1 minuto prima. È subito ovvio il motivo per cui l'autista ha voluto fissare un orario così presto, nonostante Capodichino non sia lontana: il giorno è festivo e il traffico infernale! A dispetto di un sistema di metro che sembra efficiente, le auto sono comunque tantissime! Arrivati nella struttura e imbarcata la valigia, si mangiano, da *Nonna Titti*, una pasta gratinata e una pizza frita (32,60 € per tre portate totali con acqua). Incomincia l'attesa per l'imbarco, ma il volo è in forte ritardo. La coincidenza per Genova è a rischio o come l'andata sarà lo stesso vettore? Non si riescono ad avere notizie al riguardo e dopo è chiaro che l'aereo è un altro! Sbarcati, si fa una corsa consapevole che il bagaglio non sarà trasbordato. Si arriva dal *gate* 5 minuti prima della partenza, ma l'imbarco è chiuso! Si passa dai vari uffici ITA per la rimodulazione. C'è un ulteriore volo alle 21.40, però non si comprendono i criteri di riassegnazione... il risultato finale è le 09.00 del giorno successivo. Recuperati i voucher per l'albergo, grazie alla navetta è raggiunto l'Hilton. La coda per il check-in è lunga, ma la stanza è bella. Aprendo un'anta dell'armadio si legge il prezzo massimo... fa impressione: 800 €! La cena è un semplice e spartano self-service. La stanchezza vince e va bene così.

Giorno 6

Il ritorno, parte seconda

La sveglia, ancora una volta, è fissata presto, ma almeno la colazione è proprio da Grand Hotel, con ogni ben di Dio. Con la navetta si torna presso l'aeroporto e senza intoppi l'aereo, con diversi posti vuoti, vola in orario. Giocando con il telefonino vintage, vengono rilette gli sms inviati ai tanti membri della rubrica, che, pazientemente, hanno, loro malgrado, seguito l'evoluzione della storia. Ecco alcuni esempi: "Buon anno! Al Colombo... in attesa del volo per Roma/Napoli. Ciao" - "Verso Capri, la gioielleria di Napoli" - "Nuvole e schiarite a Sorrento" - "Ischia in scooter! The best!" - "Passeggiando al Vomero: un salto indietro di 50 anni!". Pure le risposte ricevute sono molto interessanti: "Divertitevi. Un



Panorama dalla terrazza del parco villa Florediana

po' ti invidio" - "Siete stati bravi a partire oggi, evitando il caos del 31 e viaggiando tranquilli con poco affollamento" - "Che bella vacanza che state facendo!" - "Wowwww" - "Che emozione in scooter!" - "Vi state proprio divertendo... eh..." - "E i monti Solaro a Capri e Epomeo ad Ischia, li avete scalati?"... Recuperata la valigia, essendo stanchi, si prende un taxi che, con l'autostrada, in modo veloce riporta a casa. Il tizio è più simpatico di quello dell'andata e volentieri si fanno due chiacchiere. Rispetto a Napoli, fa freddino, ma almeno non piove! Il costo assomma a 40 €, però alle 11.10 si rientra in casa! La fine del viaggio! Alla prossima...



Le foto, salvo diversa menzione, sono di Maurizio Lo Conti